

Al concorso organizzato per ricordare la glottologa Caterina hanno partecipato ottantasette studiosi da tutta Italia. I riconoscimenti sono andati a dodici scrittori le cui opere letterarie spaziano dal costume, alla storia alla linguistica

De Cia: premi ex aequo

LIBRI

Ottantasette le opere presentate. Dodici i riconoscimenti assegnati - 5mila euro l'ammontare dei premi - per la settima edizione del premio letterario Ibrsc (Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali) dedicato alla "Contessa Caterina De Cia Bellati Canal" che quest'anno è stato dedicato ai libri. Ad introdurre la giornata che si è svolta ieri nella sala Muccin del Centro Giovanni XXIII di piazza Piloni, è stato don Sergio Sacco, presidente Ibrsc, mentre al tavolo delle premiazioni sedevano il presidente della giuria Cesaremaria Glori e Adriana Lotto che ha condotto il pomeriggio, scandito anche dalla musica del duo al flauto Luisa Nalato e Amelda Saliu, leggendo le motivazioni dei premi.

LA STORIA

Il premio è stato istituito dal marito di Caterina, scomparsa nel dicembre 2006, i cui interessi linguistici si erano concretiz-

zati in una tesi di laurea in glottologia. Ciascuno dei premi è stato assegnato ex-aequo a due opere che hanno meritato identico riconoscimento. Così anche per due premi assegnati fuori concorso, considerati migliori degli altri, ma che non hanno ricevuto compensi in denaro perché, in entrambi i casi, essi non hanno bisogno di alcun sostegno godendo già di molta visibilità. Dunque i due premi d'onore sono andati al volume "Guant. L'abbigliamento tradizionale in Val di Fassa" di Fabio Chiocchetti, edito dall'Istituto Culturale Ladino Majon di Fassa di Vigo di Fassa. A pari merito il libro di Bert Meijer "Il disegno veneziano 1580-1650. Ricostruzioni storico artistiche" edito dalla Olschki di Firenze. Per quanto riguarda i premi in denaro, al primo posto, con un assegno di 1.250 euro ciascuno, si sono classificati i volumi "Quando la pietra uccide. Storie ritrovate di famiglie ebraiche in Alto Adige" di Sabine Mayr e Joachim Innerhofer (ed. Raetia) e al volume di Mario Marti-

nus "Tradizioni religiose del Friuli, Usi del ciclo liturgico e consuetudini popolari" (ed. Programma). Due, si diceva, anche le opere al secondo posto (750 euro ciascuno): "La via di Schenèr" di Matteo Melchiorre edito da Marsilio e "Le parlate del Canavese. Ricostruzione storica, descrizione scientifica del piemontese e delle varietà canavesane, analisi linguistici e compendio" di Livio Tonso, edizioni Dell'Orso. Al terzo posto (500 euro) i due libri di Nadia Caretti "Il carnevale di Malesco, patrimonio della comunità", Meti edizioni, e - prima ed unica opera bellunese premiata - "Valbiois, Santomàs, Zenzenighe, Cognomi cronaca genealogia". Edito da Union Ladina Val Biois. Quattro infine le opere segnalate senza però ricevere premi in denaro: Dizionario italiano-ladino gardenese di Marco Forni; Cinema Venturini di Gloria Venturini; Il tempo sospeso. Dal Natale all'Epifania di Alexis Bétemps; Le stelle di Giotto. Enrico Scrovegni e i Templari di Maria Betarice Autizi. Il prossimo anno il premio sarà riservato ai lavori di tesi di laurea.

Giovanni Santin

LA PROSSIMA EDIZIONE SARÀ DEDICATA AI LAVORI DELLE TESI DI LAUREA UNIVERSITARIA



I VINCITORI Del premio letterario Caterina De Cia Bellati Canal. La cerimonia è avvenuta ieri al centro Giovanni XXIII

